

Più 'slot', meno commerci

L'Admiral amplia, ma il Comune mette le condizioni. Primo: la gestione dei posteggi

La Grand Casinò Admiral di Mendrisio vuole alzare la puntata. E fare il salto di qualità: passare dalla "classe" B alla A. Così potrà contare su più slot machines (da 150 a 450 macchinette) e più tavoli verdi (da 31 a 50): come è nel progetto di ampliamento. Questa partita, ancora tutta aperta, si giocherà però a Berna. E a Mendrisio? Non si è rimasti alla finestra. Nel frattempo l'autorità ha giocato un'altra mano. La posta in gioco? L'allargamento seppur parziale (licenza alla mano) degli spazi a favore del casinò e quindi la necessità di mettere ordine nel via vai di auto che già oggi ruota attorno alla casa da gioco e ai centri commerciali. Il Municipio ha giocato bene le sue carte e ha vinto. Spuntando una clausola e alcuni punti d'intesa, che alla fine hanno fatto comodo a tutti. Anche ai promotori, che si assumeranno l'onere (e quindi i costi) di automatizzare la gestione dei posteggi. Posteggi che cresceranno da subito di numero (da domenica saranno circa 200 in più) senza peraltro aprire altri cantieri. Mentre l'area commerciale diminuirà: per far posto a mille metri quadri di mangiasoldi e roulette si rinuncerà a 2 mila metri quadri di negozi. Un cambio tutto sommato favorevole, almeno per la viabilità a San Martino, area già sotto moratoria edilizia.

La licenza per trasformare 4 mila metri quadri al piano terra del FoxTown in una sala da gioco e svago era nel cassetto dal 2000. Rinnovata ogni 2 anni, di recente



Ampliamento... condizionato (foto Ti-Press)

la licenza edilizia era sfociata nella richiesta formale del gran patron della "Città della volpe", **Silvio Tarchini**, di avviare i lavori. Obiettivo (ridotto): convertire circa mille metri quadri del centro commerciale. Nonostante i diversi preavvisi positivi staccati in questi anni dal Cantone, il Municipio (sempre compatto) ha voluto saperne di più e cautelarsi. E ha rilanciato: avrebbe concesso luce verde all'operazione (che verosimilmente partirà prima della scadenza della licenza, a novembre) se i promotori avessero messo a disposizione 204 posteggi. Una condizione valida a tempo indeterminato, qualora la licenza venisse sfruttata per intero: altri spazi di manovra oggi non ce ne sono.

Aperto quindi il negoziato, le

trattative, ammette il sindaco di Mendrisio **Carlo Croci**, sono state lunghe e faticose. Alla fine però la tenacia dell'autorità e del suo rappresentante, il municipale **Silvio Pestelacci**, sono state premiate. Gli operatori, va detto, l'autunno scorso avevano tentato di chiedere la rinuncia a quella condizione, senza successo. «Il Municipio però non ha dato seguito a quella richiesta». E non si è limitato a prendere atto del giudizio del Consiglio di Stato, già convinto nel 2000 che «la realizzazione della sala da gioco non induce un aumento del traffico tale da compromettere la viabilità della zona». «Vista da Mendrisio - motiva ancora Pestelacci - la situazione locale tra il 1999 e oggi era cambiata. Inoltre, anche grazie agli studi recenti degli specialisti e

E in futuro...

I provvedimenti comunali non sono che il primo passo, immediato e concreto. Nel futuro pianificatorio di San Martino c'è di più. C'è la riorganizzazione dello svincolo (slittata forse oltre il 2010); ci sono le opere comunali; e c'è la nuova stazione TILO, con annesso *park and ride* finanziato dagli operatori della zona. La progettazione dello scalo ferroviario avanza. Anzi: il Municipio si è impegnato con il Cantone a presentare il messaggio in Cc nei prossimi 6 mesi.

alle verifiche effettuate all'interno del perimetro commerciale, abbiamo acquisito la consapevolezza che i problemi viari della zona scaturiscono dalla mancanza di posteggi: la domenica la viabilità va in tilt quando i piazzali sono al completo». Era quindi imperativo spuntare una migliore gestione delle aree di parcheggio. A cominciare dalla possibilità di aprire, la notte ai giocatori (dalle 18/19 alle 7.30), la domenica ai fan dello shopping (dalle 11 alle 20), il sotterraneo del Momo 2: 200 posti già esistenti e utilizzati di giorno e nei feriali dai clienti del centro hobby della Coop. Una soluzione che di fatto ha "costretto" i due grandi operatori commerciali presenti a San Martino a collaborare e a garantire una mutua assistenza sui posti auto. Che per

ora, stando alle proiezioni, coprono il fabbisogno (ampliamento incluso). Sulla carta, fanno notare Croci e Pestelacci, si va persino oltre: «Questo è il primo passo, e immediato, di quello che sarà il riordino futuro della zona. Che includerà anche un Piano dei parcheggi. Quanto alle misure ricalcano i concetti emersi dallo studio sul comparto».

Il Municipio passivo di fronte a ciò che accade a San Martino? A questo punto il Municipio respinge l'obiezione al mittente. Il patto stretto con i promotori in effetti è ben più articolato: sei i punti principali iscritti e sottoscritti dalle parti e ora resi pubblici in nome della trasparenza. L'accesso alla zona commerciale dovrà essere innanzitutto regolato da una segnaletica puntuale. Di più: «I promotori si sono impegnati a concretizzare in tempi celere - in un mese il progetto, in 2 la realizzazione - un sistema di gestione automatizzato per segnalare l'occupazione delle aree di parcheggio fin dall'ingresso al Borgo». Non solo: i posteggi dell'area commerciale potranno essere usati liberamente degli utenti, al di là della destinazione. E nelle giornate di punta il personale parcheggerà al di fuori della zona. Mentre toccherà a degli addetti ai lavori gestire sull'area pubblica il flusso del traffico nei momenti cruciali. In aggiunta la striscia di terreno privata che unisce il FoxTown al Momo 1 sarà ceduta a titolo gratuito al Comune, che potrà così creare un anello stradale interno. D.C.